

## E ora dove andiamo?

Titolo originale:  
Et maintenant, on va où?  
Nazione:  
Francia, Libano  
Anno:  
2011  
Genere:  
Drammatico  
Durata:  
110'  
Regia:  
Nadine Labaki  
Cast:  
Nadine Labaki,  
Claude Msawbaa,  
Antoinette El-Noufaily,  
Leyla Fouad  
Produzione:  
Les Films des Tournelles  
Distribuzione:  
Eagle Pictures  
Data di uscita:  
20 Gennaio 2012

A causa di un ponte semidistrutto e mai riparato, un piccolo villaggio libanese vive da tempo in isolamento, con soltanto due valorosi ragazzi ed una vecchia motoretta che viaggiano ogni giorno verso la città più vicina a recuperare tutto il necessario per il sostentamento. Essere isolati vuol dire essere lontani non solo dal lusso e dagli agi ma anche dalle notizie provenienti dal mondo, ed è solo per questo motivo che nel villaggio riescono finalmente a convivere pacificamente cristiani ed islamici. Si tratta però di un equilibrio molto sottile e può bastare pochissimo, anche l'arrivo di un semplice televisore a rompere la pace e cambiare per sempre la vita dell'intero villaggio.

E ora dove andiamo? (Et maintenant, on va où?), nuovo lavoro della regista di Caramel, Nadine Labaki, tratta un tema assai serio ma lo fa con un'ironia pungente ed una sfrontatezza davvero ammirevole, confezionando così un'opera estremamente godibile nei suoi momenti musicali o in alcune trovate particolarmente geniali (che preferiamo non svelare) ma che fa anche riflettere sull'assurdità di un conflitto pronto ad esplodere in qualsiasi momento, per qualsiasi sciocchezza.

E se le motivazioni per cui combattere sono ridicole, perché non possono essere altrettanto anche i rimedi? Questo sembra chiedersi la bella e talentuosa regista (anche interprete) ed è così che lascia le armi e la violenza agli uomini, e fa lavorare d'ingegno le sole donne che le provano proprio tutte (dall'inventarsi di sana pianta un miracolo, all'assoldare un manipolo di spogliarelliste ucraine) pur di distogliere gli uomini dai loro intenti bellicosi. Non sono certo idee brillanti, anche se spassosissime, ma ciò che importa è che le donne sembrano essere tutte concordi (al di là anche delle diverse fedi religiose) nell'interrompere la follia di un conflitto fraticida che ha già fatto troppi morti, mentre gli uomini non sembrano saper guardare oltre i propri pugni, o peggio ancora fucili, ma si ammansiscono soltanto davanti all'alcool, al cibo e alle belle donne.

Un atto di denuncia che, nonostante il tono lieve, si eleva deciso e che riecheggia con forza nel divertente ma amarissimo finale; un finale che, in contrapposizione a quello che di norma richiederebbe una commedia o un musical, non può essere né lieto né risolutivo, perché in certe situazioni e in certi paesi è davvero difficile mettere la parola fine, semmai si è sempre destinati a ricominciare.

Film equilibrato e nello stesso tempo caratterizzato da forti contrasti - scene drammatiche che si alternano a sequenze quasi da burlesque - "E Ora dove andiamo?", è un esempio di come il cinema possa contemporaneamente fare pensare e intrattenere senza per questo perderci in credibilità e validità artistica. Nadine Labaki - anche intensissima interprete - ci racconta i drammi della sua terra con il sorriso di chi non perde la speranza ed ha una profonda fede nelle capacità taumaturgiche dell'arte - e quindi del suo lavoro - di potere un giorno portare la pace e la serenità in quel luogo del mondo da troppo tempo lacerato da conflitti e tensioni. Lo fa, come detto, con una profonda sensibilità artistica ed un tocco di visionarietà che permette allo spettatore di elevarsi dal dato quotidiano e cronachistico per spiccare un piacevole volo, valga per tutte le sequenze iniziali con la danza delle donne.